



Read a book day

di Michaela Fellini

Il 6 settembre è la giornata dedicata alla lettura: è il Read a Book Day. Nato negli Stati Uniti alla fine degli anni dieci del 2000, si vuole ricordare quanto sia bello e utile leggere. La lettura oltre ad essere fonte di tanti benefici, tra i quali allena la mente, allenta lo stress e amplia la conoscenza, è anche un modo per divertirsi e viaggiare con la fantasia, come una sorta di macchina del tempo, che ci rende esploratori di strade sconosciute e ancora non battute.

Che sia cartaceo o digitale "il libro – sosteneva Jorge Luis Borges – è una delle possibilità di felicità che abbiamo noi uomini".

Come facilmente intuibile questa giornata all'insegna dei libri celebra

l'importanza della lettura sia per gli adulti che per i più piccoli. Una passione che se coltivata sin dall'infanzia può apportare tanti benefici.

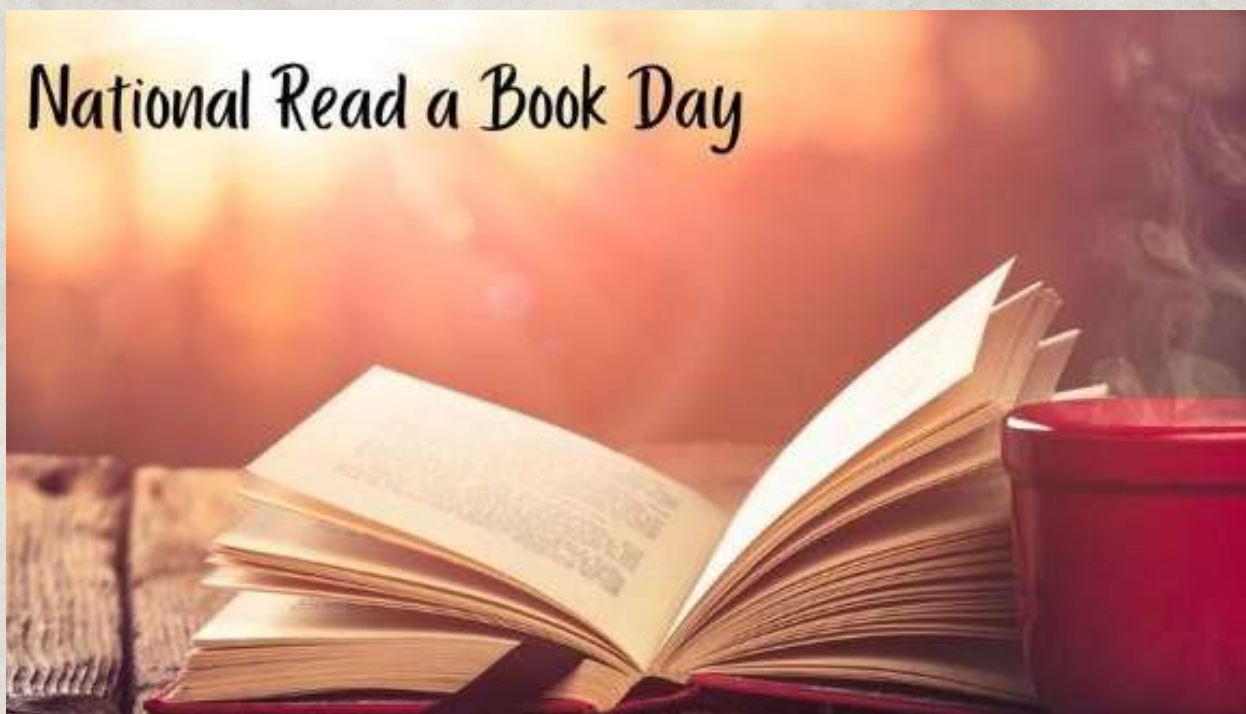
Leggere, infatti, stimola la memoria, riduce lo stress, nutre l'immaginazione, arricchisce il nostro vocabolario di parole e migliora la concentrazione.

Non solo, chi ama leggere sa bene che un libro può ricordarci emozioni e sensazioni che avevamo rimosso, portarci indietro nel tempo a un particolare momento della nostra vita e diventare un compagno fedele di tante piccole e grandi avventure.

Dai classici senza tempo alle novità del momento, i libri arricchiscono la vita di tanti di noi e per questo sono così amati.

Le scuole, che nella nostra regione avranno inizio il 15 settembre, promuovono la lettura di libri in vari modi: dalla biblioteca di classe, alla più fornita biblioteca della scuola, alle uscite nella biblioteca del paese.

Che siate bambini in età scolare o adulti, vi auguro buona lettura!



Il cielo in una stanza

di Grazia Lavacca



La Basale Stimulation è insieme, un Konzept, un approccio, un'idea, un modello concettuale per l'assistenza, volta ad accompagnare e a supportare le persone affette da grave e gravissima compromissione psicofisica, promuovendo la comunicazione e lo sviluppo individuale.

L'ideatore, Andreas Fröhlich - professore di pedagogia speciale all'Università di Landau (Germania) parte dall'idea che ogni persona dispone di competenze basali e capacità di interazione e quindi di sviluppo autonomo, che va sostenuto e accompagnato, qualunque sia la sua condizione. Questo avviene offrendo in modo mirato input elementari (basali), che più facilmente possono essere colti, cioè quelli che per primi vengono percepiti nella vita prenatale (stimoli/inputs vibratorii, vestibolari e somatici). Non si tratta di proporre delle attività stereotipate o di procurare delle sensazioni. Si tratta di valutare la situazione individuale, rispettando la disponibilità e il ritmo della

persona, per trovare delle condizioni e degli accorgimenti che permettano alla persona con compromissioni gravi di poter vivere delle esperienze significative attraverso il proprio corpo e di entrare in contatto con se stessa, con il mondo esterno e con le persone.

Quando si parla di sviluppo autonomo della persona si intende un processo che coinvolge tutto il suo essere, ed ogni aspetto è in interazione con l'altro. Parte da dentro, ma è in continua interazione con il mondo esterno. Seguendo questo principio, Il nostro Istituto grazie alla professionalità e alla collaborazione della dott.ssa Tamara Matricardi, esperta in tecniche di stimolazione basale, ha allestito un ambiente con sedute morbide, luci, proiezioni, musica, aromi, materiali fisici e stimolazioni sensoriali che favoriscono l'apprendimento attraverso i sensi e nuove modalità di approccio alle relazioni con le persone, con il

tempo e con lo spazio. Si tratta di un luogo dove i nostri ragazzi possono sentirsi accolti, rilassati, percepirsi, sperimentare il proprio potenziale ed emozionarsi. La dott.ssa Matricardi, con pazienza e dedizione ha dato a noi operatori consigli e spunti preziosi incoraggiando la nostra creatività.

In questi giorni molti dei nostri ragazzi hanno potuto vivere l'esperienza di stimolazione basale ma ci tengo a raccontarvi dell'esperienza della nostra Iria, ospite del nostro istituto affetta da Corea di Huntington, una patologia che causa la degenerazione delle parti del cervello che rendono fluidi i e coordinano i movimenti. Una patologia che con il trascorrere del tempo, purtroppo, porta via a chi ne viene colpito, tutte le autonomie.

E' stato sorprendente vedere Iria che con le braccia immerse nel granturco, nel riso soffiato, così rilassata: l'espressione del viso era distesa ed i movimenti incontrollati si sono quasi annullati anzi, in un particolare momento, Iria ha preso la mia mano affinché non smettessi di massaggiarla con il riso soffiato. E' stata altrettanto sorprendente e significativa, l'espressione di Iria quando ha potuto immergere i piedi del riso soffiato. Mi è sembrato volesse dire: "oh! Guarda ho dei piedi!!!" Si, Iria pur essendo in carrozzina e non camminando più da tempo, ha preso consapevolezza di sé, del suo corpo...

Un'altra emozione forte l'abbiamo vissuta nel momento in cui Iria ha annusato i vari odori mostrando reazioni diverse: occhi chiusi e tendenza ad allontanarsi con il profumo del limone mentre un'espressione netta di gradimento nell'annusare la rosa ma soprattutto l'eucalipto, in assoluto il suo preferito!

Come potete vedere qui all'istituto don Ghinelli, non ci si annoia mai ...Speriamo di aver stuzzicato la vostra curiosità e magari che non vi venga voglia di provare "Il cielo in una stanza".





Una rubrica Facebook per avvicinare mamme e bambini alla lettura

di Francesca Buda

Al don Ghinelli alcuni ragazzi utilizzano diverse piattaforme social, altri invece non ne sanno nemmeno l'esistenza, o meglio non sono pienamente a conoscenza del potenziale e delle infinite possibilità che un social può offrire. Così, abbiamo deciso di coinvolgere Silvia in un'impresa apparentemente semplice ma un po' ostica per lei perché significa "mettersi in gioco!" Già da alcuni mesi sta portando avanti "la voce del Ghinelli" ed essendosi appassionata, le abbiamo suggerito di creare una rubrica facebook. Tutti sappiamo che si tratta di una piattaforma sul web che già da quasi 20 anni è entrata a far parte della quotidianità delle persone di tutto il mondo. Ha consentito di ritrovare amori perduti, parenti lontani, compagni di scuola... è stato insomma un fenomeno sociale di portata mondiale! Anche se poi nel tempo, è diventato un po' "obsoleto" causa il nascere di nuovi social con caratteristiche simili ma più dinamiche, resta ancora oggi fra i sistemi di comunicazione più utilizzati e diffusi.

In questo modo daremo a Silvia la possibilità di creare uno spazio virtuale dal quale poi prendere spunto per fare delle riflessioni che convincano le mamme a far sognare i loro bimbi per incentivarli ad intraprendere la passione per la lettura. Così, giovedì 6 luglio, anziché fare la solita passeggiata al mercato, ho accompagnato Silvia in biblioteca: esperienza a lei sconosciuta prima di entrare a far parte della nostra grande famiglia. Quel giorno Silvia ha scelto "i classici della Disney"



che rispecchiano un po' la sua personalità e rievocano i momenti da bambina vissuti con il calore della sua famiglia.

Al giorno d'oggi purtroppo le madri si trovano racchiuse in un vortice di impegni che molto spesso le costringe a non essere presenti con i loro figli e talvolta tendono a rasserenarli mettendogli fra le mani uno smartphone o altri dispositivi simili. E questo è davvero un aspetto molto triste. I bambini di oggi crescono con una predisposizione tecnologica ampiamente avanzata, ma sono

decisamente meno acculturati e più soli.

All'interno del nostro istituto vogliamo stimolare i ragazzi e anche i nostri lettori, a crescere ogni giorno attraverso attività educative semplici, ma costruttive. E cerchiamo di seguirli al meglio, facendogli sentire che crediamo in loro come crediamo nelle nostre iniziative. E lo facciamo anche avvalendoci di strumenti tecnologici ma cerchiamo di portare avanti i nostri progetti in maniera semplice, attraverso tradizionali abitudini.

E questo è un po' il concetto che cercherà di trasmettere Silvia nella sua rubrica. Puntualmente, si recherà in biblioteca, sceglierà un libro ne condividerà il contenuto per poi esprimere le sue riflessioni in merito sul suo profilo facebook. Lo scopo è anche quello di sensibilizzare coloro che si sono allontanati alla lettura per concentrare l'attenzione su questioni futili che rendono le persone più sole e scontente. Facebook, come del resto altri strumenti tecnologici, ha allontanato le persone ma se utilizzato in maniera intelligente può avvicinarle ed insegnarci cose davvero strepitose.

Silvia lentamente si sta avvicinando al web e si è appassionata da poco alla lettura, dal momento in cui hai raggiunto un equilibrio emotivo che le ha consentito, grazie al nostro aiuto e supporto, di aver più consapevolezza della propria vita apprezzando il valore delle piccole cose che non aveva mai considerato prima.

Parliamo di Ferragosto

di Odo Cellini, Sirio Cotta, Sofia Zamagna, Alice Balduzzi

Il 15 agosto si festeggia il Ferragosto e l'assunzione di Maria, accolta in cielo sia con l'anima sia con il corpo. Insieme a Odo e Sirio abbiamo ricordato le nostre personali tradizioni e abbiamo cercato l'origine di questa festività e le usanze ad essa legate. Al tempo dei romani il mese di agosto veniva interamente dedicato a Conso, dio dei granai e della fertilità della terra, per festeggiare la fine dei lavori agricoli. Venivano organizzate corse con i cavalli, adornati con ghirlande di fiori, e si onorava la vita della terra. Lo Stato Pontificio ha poi deciso di istituire un giorno a metà, il 15, per farlo coincidere con l'Assunzione al cielo di Maria. Abbiamo chiesto a Odo e Sirio loro cosa fanno a Ferragosto.

Odo "è la Festa della Madonna, si va al monte a Cesena".

Sirio "si sta a casa dal centro".

Odo "mi ricordo che una volta sono andato con la Tania a mangiare al mare".

E quali sono le tradizioni legate a questa festa?

Odo "si fanno i gavettoni in piscina o al mare. I bambini si divertono e si rinfrescano".

Sirio "io non ho mai fatto i gavettoni".

Odo "da casa mia vedo i fuochi artificiali, celesti, rosa, verdi ... di tutti i colori!"

Sirio "si mangia la carne o il pesce"

Abbiamo letto tutte le tradizioni culinarie delle varie regioni italiane, ci siamo leccati i baffi immaginandoci certi piatti e dolci tipici ... ma una cosa che non può proprio mancare a tavola a Ferragosto è una bella fetta di cocomero !



Fratelli: un dono prezioso

di Silvia Ricci

La mia famiglia è una famiglia straordinaria composta da 5 persone: I miei genitori, mio fratello, mia sorella e naturalmente io. Il primo è il mio fratellone, ha 11 anni in più rispetto a me ed è bello, forte e a volte buffo. Ha 4 figli e una bella moglie.

Mia sorella ha 10 anni in più di me, ha i capelli rossi ed è bellissima. Anche lei ha 3 figli e un marito che è un gran lavoratore. Mi hanno raccontato che quando i miei fratelli hanno saputo del mio arrivo la più felice è stata mia sorella che aveva sempre desiderato una sorellina e finalmente stava arrivando. Mi ha fatto da mamma infatti giocava sempre con me e per la befanca era sempre lei che mi comprava un regalo e non si è mai dimenticata del mio compleanno come tutt'ora. Mio fratello non era presente quanto mia sorella ma anche lui giocava spesso con me e a volte facevamo dei giochi anche tutti insieme.

Ricordo che mio fratello durante la mia adolescenza, le prime volte che uscivo, era veramente un rompiscatole sull'abbigliamento: la gonna era troppo corta sopra il ginocchio, la maglia troppo aderente oppure alcuni vestiti mettevano troppo in evidenza le forme già molto generose. All'inizio non capivo perché mi mandava



sempre a cambiarmi poi col tempo ho capito che era geloso e io per lui ero sempre la sua sorellina.

Poi crescendo divenne un più tollerante in merito all'abbigliamento e addirittura un appoggio sull'orario del rientro visto che mio padre mi dava un coprifuoco molto stretto rispetto alla mia compagnia per esempio in occasione dell'ultimo dell'anno alle 2 avrei dovuto rientrare a casa mentre gli altri andavano a ballare... obbedì!!

Il giorno dopo mia mamma mi ha raccontato che mentre non c'ero i miei fratelli hanno fatto un discorsetto a mio babbo dicendo che aveva sbagliato che ero grande ero fidanzata e sarei dovuta stare

con lui e a questo punto mio padre cedette.

Dopo il mio matrimonio c'è stato un lungo periodo buio con i miei fratelli che si è risolto. Quando mi hanno ricoverato in ospedale tutti e 2 si sono precipitati prima uno e poi l'altra e da allora non mi hanno più abbandonato. Adesso ho un bellissimo rapporto. Sono sempre presenti e grazie a loro ho capito che non posso mollare soprattutto per mia figlia. Mi danno sempre ottimi consigli, se sono giù di morale mi consolano e riescono a farmi tornare il sorriso. Per qualsiasi richiesta corrono, mia sorella mi compra tutto ciò di cui ho bisogno anche prodotti di bellezza perché ci tiene molto che sia ben curata spesso dice: "voglio che tu sia bella!!". E' presente quando in istituto ci sono degli incontri importanti che riguardano la mia persona sia nell'ambito della salute che nell'organizzazione. Mentre mio fratello si preoccupa di accompagnarmi per esempio in tribunale a Forlì per risolvere questioni spinose. Sono certa che per me ci saranno e potrò sempre contare su di loro e spero un giorno di poter ricambiare tutto l'amore che mi danno e che sappiano quanto gli voglio bene e siano importanti per me!!

FRANCAMENTE ti consiglio un film

di Franca Vittori

Oggi voglio parlarvi di questo bellissimo film, interpretato da un bravissimo Kevin Costner che interpreta la vita di un dottore a cui muore tragicamente la moglie incinta in un incidente, mentre era in viaggio per portare la sua assistenza ai bambini oncologici più poveri in Venezuela. Il corpo della donna non venne mai ritrovato ed al marito cominciarono ad arrivare dei segnali da parte dell'amata moglie che lo pregava di raggiungerlo presso delle cascate dove vi era anche un arcobaleno e delle libellule. Sempre più tormentato da questi pensieri finalmente il dottore capì che le immagini raffiguranti le cascate erano il posto in cui la moglie aveva avuto l'incidente e così decise di raggiungere il luogo. Una volta arrivato mostrò la foto di sua moglie agli abitanti di un villaggio situato vicino alle cascate e una donna la riconobbe, lo prese per mano e pregò di seguirla in un capanno dove vi era posta una cesta all'interno della quale vi era custodita una bambina: si trattava proprio della sua bambina che la moglie aveva in tutti i modi cercato di farla trovare. La bambina aveva sulle gambe il segno di una libellula. Come sempre, vi lascio alla scena finale col fiato sospeso e vi assicuro che è un finale che non vi deluderà. Questo film ti fa pensare come possa essere bello il fatto che, anche nell'aldilà possa rimanere un legame comunicativo con le persone che amiamo e che ci lega a loro per sempre



Aspettando il campionato

di Simone Pasini



Mentre aspetto l'inizio del campionato, sono andato all'Orogel Stadium Dino Manuzzi a vedere Juventus-Atalanta. Non potevo perdermi di vedere la Vecchia Signora che veniva a Cesena. Sono andato insieme a Silvia, Matteo Mazzotti e Paolo Sacchetti. Siamo andati allo stadio alle 19:30 e lo stadio era pieno: 18 mila spettatori, bellissimo vedere lo stadio gremito di tifosi per lo più juventini. La partita non ha regalato grandi emozioni, non mi è piaciuta: le squadre hanno giocato male, ci sono state pochissime azioni da goal...proprio con il contagocce, le squadre non riuscivano a tirare in porta e a superare la 3/4.

Spero che questo non sia il preludio di un brutto campionato per la Juventus....anche se un pò di paura c'è.

Dovrà giocare molto meglio, perché l'altra sera mi ha proprio deluso tanto, tant'è che ad un certo punto ho pensato che era meglio se me ne fossi stato a casa; per fortuna la buona compagnia mi ha fatto passare una bella serata. Speriamo in un campionato pieno di emozioni.

Perché si dice...

di Donatella Friello



Questo mese volevo parlarvi del detto “chiodo scaccia chiodo”, che ha sempre suscitato il mio interesse. Tale modo di dire nasce sicuramente tra gli antichi greci, i quali iniziarono a usare questa espressione riferendosi al contesto politico, riferendosi al gioco del cindalismo, attività ludica in cui bisognava tirare fuori dal terreno umido un chiodo, utilizzandone un altro. E’ Cicerone invece che per primo parla di questo detto, riferendosi alla sfera amorosa: “etiam novo quidam amore veterem amorem tamquam clavo clavum eiciendum putant” (pensano che un vecchio amore possa essere scacciato da un nuovo amore come un chiodo da un altro chiodo). “Chiodo scaccia chiodo” ha poi attraversato i secoli, comparso nel Trionfo d’Amore di Petrarca e persino nell’Orlando Furioso di Ariosto. Il detto ha un significato semplice e ben radicato nella nostra cultura tanto da essere considerato una strategia vincente per smettere di soffrire in amore: il chiodo infatti (una nuova persona, una nuova relazione) per molte persone dovrebbe essere in grado di “scacciare” un altro chiodo, ovvero far dimenticare la relazione precedente, o comunque aiutare a superare l’ossessione per una persona di cui ci si era innamorati. Tuttavia secondo me e secondo molti psicologi non è utile per la persona uscire da una relazione e iniziarne subito un’altra, perché è necessario, come ho fatto io, imparare a stare con se stessi, anche se non è facile soprattutto per

chi come me non ha molta autostima. Nonostante tutto, sono riuscita a crearmi sempre degli hobby, come ascoltare la musica, uscire con le amiche e questo mi ha aiutato ad andare avanti nei momenti difficili della mia vita.

Maratona Alzheimer

di Vittorio Venzi

Il 21 settembre è la giornata dedicata all’Alzheimer e ogni anno a partire dal 2011, in diverse città italiane si tiene la maratona solidale dell’ Alzheimer, un evento organizzato dalla Fondazione Alzheimer Onlus, che coinvolge migliaia di persone e ha l’obiettivo di sensibilizzare l’opinione pubblica sull’ Alzheimer e le demenze, raccogliendo fondi per le attività di cura, prevenzione e ricerca. Tra le città che ospitano la maratona ci sono Cesena e Cesenatico, in Emilia Romagna, dove si tiene la mezza maratona competitiva FIDAL12. Altre città che partecipano alla maratona sono Boratella, in Toscana, dove si svolge una camminata nelle miniere e Roma, dove si può partecipare alla maratona virtuale. Io partecipo puntualmente ogni anno a Settembre alla maratona di Cesena con il mio grande amico Nevio che ho conosciuto alla Nuova Famiglia di Cesenatico e porto a casa tante medaglie; ogni volta che partecipo alle maratone sono molto contento, perché mi piace correre e stare in mezzo alla gente per conoscere nuove persone. Il prossimo evento sarà il 10 Settembre e non vedo l’ora di parteciparvi anche se



le strade sono rovinate in molti punti rendendo difficile la gara, cosa che non succede a Rimini dove ho partecipato alla maratona di Marzo di quest’anno: c’era tanta gente ed è stato molto emozionante e faticoso correre dall’Arco di Augusto fino al mare. A mio parere queste iniziative sono molto valide perché i soldi raccolti hanno portato dei risultati concreti: ad esempio nel 2021 la Fondazione ha finanziato il progetto ALZ-TRACK che mira a sviluppare un sistema di monitoraggio non invasivo dei sintomi dell’Alzheimer.

San Lorenzo

di Marco Rossi



San Lorenzo era arcidiacono e martire, era spagnolo, incaricato di distribuire ai poveri le elemosine.

Invitato dall’imperatore a mostrare i tesori della chiesa, Lorenzo indicò un gruppo di poveri, dicendo: “ecco i nostri tesori! non diminuiscono mai, fruttano sempre e si possono trovare ovunque”. Dopo aver subito tanti tormenti, fu bruciato vivo, disteso sui carboni ardenti. le ultime parole del martire sarebbero state: “ecco, da queste parte sono cotto, rivoltatemi. (Roma, 258)

E’ protettore dei cuochi, dei librari, dei rosticciari, dei vigili del fuoco e dei bibliotecari.

Giovedì 10 agosto al Centro abbiamo festeggiato San Lorenzo perché è il patrono di Gatteo.

Abbiamo apparecchiato e mangiato di fuori insieme centro diurno e residenziale con zuppa di legumi e pizza con funghi, prosciutto cotto e olive nere. Infine come dolce e fine pasto un caffè, il gelato e la frutta.

Il nostro direttore Don Martin ha espresso una preghiera per ringraziare la cucina e le cuoche in ricordo di San Lorenzo e per assicurare a chi è in difficoltà un piatto da mangiare.

Mi piace passare il tempo con i ragazzi del centro residenziale. Così come mi piace passare il tempo con la mia famiglia e i miei parenti per consolidare le mie emozioni e sentimenti. Mi chiedo spesso come sarà la mia vita in futuro e vedere come si vive nel residenziale mi fa riflettere su come potrei essere io in un centro così. Questi momenti condivisi non saranno vani perché mi aiuteranno a capire che devo imparare a fare cose per me stesso e investire nel mio futuro.

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI.

Contribuendo economicamente con l’invio di donazioni a: Beneficiario Prov. Ita della Cong. Servi della Carità - Opera Don Guanella - IBAN: IT19G0707067821000000515590 - Banca CREDITO ROMAGNOLO BCC CESENA E GATTEO.

Per appuntamenti, informazioni, ecc. telefonare al numero 0541/930157 oppure fax 0541/933424, e-mail: gatteo.segreteria@guanelliani.it